

detto stato il Governo ritenne necessario di non permettere subito il ritorno nelle terre stesse dei numerosi profughi, compresi quelli che trovandosi a prestar servizio militare venivano ad essere licenziati dalle armi.

« Tale provvedimento, suggerito da evidenti ragioni di opportunità politica e sociale doveva avere, peraltro, come ebbe, carattere temporaneo ed infatti non appena il ritorno della vita nei paesi già invasi si avvicinò a riprendere il suo ritorno normale, furono subito tolte le limitazioni poste all'immediato ritorno in quei paesi di militari licenziati dalle armi.

« Debbo soggiungere però che per consentire il ritorno dei licenziandi in alcuni comuni (una trentina in tutto) delle provincie di Belluno e di Treviso, che più ebbero a risentire i danni e le distruzioni della guerra, è tuttora richiesto un certificato sindacale che comprovi che i militari vi abbiano casa abitabile e non sembra che tale limitazione - considerata specialmente l'asperità dell'attuale stagione - possa dar luogo a critica equanime.

« *Il sottosegretario di Stato*

« BATTAGLIERI ».

Grassi. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda opportuno rinviare in licenza illimitata i soldati tracomatosi che trovansi inutilizzati in battaglioni speciali ».

RISPOSTA. — « Nello studio delle svariate provvidenze da adottare per la smobilitazione, il Ministero non dimenticò di esaminare anche quanto si riferisce all'ulteriore permanenza in servizio dei soldati tracomatosi e riconobbe l'opportunità di rinviarli in famiglia non appena l'impiego dei reparti con essi costituiti, si fosse appalesato superfluo.

« Può quindi l'onorevole Grassi aver fiducia che non appena la condizione suddetta si manifesterà il Ministero non mancherà di adottare il provvedimento proposto, coordinandolo beninteso con gli altri licenziamenti che per ragioni di altra indole e specialmente di carattere sociale non possono essere ulteriormente ritardati.

« *Il sottosegretario di Stato*

« BATTAGLIERI ».

Grassi. — *Ai ministri della guerra e d'agricoltura.* — « Per sapere se non sia doveroso concedere, in occasione della vendita dei

quadrupedi dell'esercito, un diritto di preferenza ai militari smobilitati, che possono dimostrare di aver posseduto quadrupedi prima della loro chiamata alle armi ».

RISPOSTA. — « Il Ministero della guerra ha da tempo provveduto perchè presso ogni Regia Prefettura venga istituito un Comitato incaricato della distribuzione dei quadrupedi a prezzo di stima agli agricoltori industriali ed esercenti.

« In data 4 febbraio i Comitati suddetti sono stati invitati a prendere in speciale considerazione, l'assegnazione a quei militari reduci dal fronte che esercitavano prima della guerra un mestiere per il quale è indispensabile il possesso di un quadrupede.

« *Il sottosegretario di Stato per la guerra*

« BATTAGLIERI ».

Graziadei. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere a quali ragioni di opportunità e di economia nelle presenti condizioni del traffico ferroviario, siano ispirate le disposizioni emanate con la circolare 690 del *Giornale Militare* del 3 dicembre, paragrafo 3; per la quale si stabilisce che i militari delle classi dal 1879 al 1884 che si trovino presso altri corpi o reparti in qualità di aggregati o di comandati (corpi o reparti che per ovvie considerazioni è da ritenersi abbiano sede nella stessa località o in località prossima a quella dei domicili dei militari predetti), per ottenere la licenza illimitata di cui alla circolare 996 del Ministero della guerra, « debbano rientrare, a cura dei corpi, reparti od uffici presso i quali si trovano a prestar servizio, ai depositi e centri di mobilitazione presso i quali i militari sono effettivi »; e ciò mentre con la citata circolare n. 996, si stabilisce che i militari i quali, in questo momento stiano fruendo di licenza di qualsiasi genere « non debbano in nessun caso essere fatti rientrare al corpo o reparto od ente mobilitato, dovendo provvedere al loro licenziamento i distretti di residenza ».

RISPOSTA. — « La circolare 690 del *Giornale Militare* dello scorso anno stabilì le norme di massima da seguirsi per il licenziamento dei militari ed al n. 3 dispose che, salvo le eccezioni che venissero stabilite in occasione di ciascun licenziamento, questo debba essere effettuato a cura dei depositi e centri di mobilitazione. Tale criterio fu imposto dalla necessità di sistemare nel modo migliore e più sicuro possibile la po-